

Firenze culla
d'arte

L'ARTE IN CAMERA

di STEFANO MARINELLI



Sopra, l'ingresso di Casa Schlatter. Sotto, un autoritratto di Carlo Adolfo Schlatter



Alloggio in un Bed and Breakfast e visita in un museo. Sembra il tipico programma del turista che decide di trascorrere un weekend nella culla dell'arte per eccellenza, Firenze. Meno scontata, invece, è

la possibilità di fare entrambe le cose nello stesso momento, nel medesimo posto.

Casa Schlatter incarna l'idea, assolutamente originale, del Bad and Breakfast-museo, dove gli ospiti possono godere della vista di numerose opere autentiche, realizzate nelle stanze di questa antica dimora di lusso ai piedi delle colline di Fiesole, dal pittore e scultore, vissuto e assai apprezzato all'epoca dei macchiaioli e simbolisti. Un raffinato antipasto, prima del banchetto d'arte e cultura, offerto dal capoluogo toscano. «La residenza è stata restaurata con cura, nel completo rispetto dell'atmosfera originale, i quadri stessi, di ragguardevoli dimensioni, non sono mai stati spostati dalla loro collocazione originale – garantisce Alessandra Schlatter, pronipote dell'artista ed ex antiquaria e arredatrice – conservando così tutto il fascino del tempo, senza dover rinunciare però a tutti i comfort: aria condizionata, tv e internet». L'edificio risalente ai primi del Novecento, costruito dallo stesso Carlo Adolfo Schlatter, dopo che la sua famiglia si trasferì in Italia dalla Svizzera, dispone di tre



L'antica residenza di Carlo Adolfo Schlatter, uno dei pochi esempi a Firenze di studio di artista dei primi novecento, è diventata un Bed and Breakfast. Le opere esposte nelle sue camere conducono alla scoperta di una Firenze indimenticabile

camere. «Ognuna delle tre camere ha un suo nome, legato alla propria storia, e ognuna è caratterizzata da un quadro del mio bisnonno» rivela Alessandra. La camera “Carlo Adolfo”, un tempo parte integrante dello studio dell'artista, è detta anche “camera dei cigni”, «per la presenza di una grande tela in cui è raffigurata una coppia di maestosi cigni», mentre la camera “Emma”, appartenuta alla signora Schlatter, ha una connotazione decisamente femminile, dove pezzi di antiquariato sono accostati al rosa intenso del pavimento e delle pareti, e ad un grande quadro «che affronta il tema romantico dello sgretolarsi del tempo, appartenente al periodo decadente-simbolista del pittore», spiega Alessandra. E Infine la camera “del Giardiniere”, decorata dalla collezione di acquerelli orientali di soggetto botanico e arredata da mobili con intagli floreali. Così Alessandra Schlatter, è riuscita a racchiudere una goccia dell'atmosfera d'arte fiorentina, in un luogo dedicato all'accoglienza del turista. ✨

www.casaschlatter-florence.com